

### XXXIII PIETRO BEMBO

diporto col padre un giorno fuor della porta San Gallo a Monte Ugbi in un palazzo sopra la strada, che va di Lombardia a Firenze, vide passar un bellissimo cavallino bianco, & ben guarnito, che da un palafreniero era condotto a mano; la vaghezza del qual cavallo così gli entrò nell'animo, che non poteva dimenticarlosi, anchora che cercasse di farlo; ma dicea fra se stesso; beato me s'havessi quel cavallino, io farei felice, nè vorrei più altro al mondo; & felice riputava & beato quello che ne fusse signore: & così tutto occupato in questo pensiero, & con esso tornato alla città col padre, fuor di tutta la sua spettatione arrivò un servitore del magnifico Lorenzo al Clarissimo Ambasciatore suo padre; il quale gli presentò il cavallino dicendogli, che da un Signore di Lombardia gli era stato donato, & ch'esso all'Ambasciatore lo mandava per il suo figliolino, parendogli cosa da lui: la qual novella a m. Pietro parve che venisse dal cielo, & sempre come di cosa tale ne serbò la memoria.

Hora ritornato m. Bernardo dalla sua ambasciaria alla patria, crescendo tutta via m. Pietro in persona, & in lettere, & tutto volto alli buoni autori della pura lingua latina, fu m. Bernardo dalla Republica mandato Ambasciatore a Papa Innocentio a Roma, & al figliolo, che già in età di XVIII. anni era, lasciò cura di sollicitar alcune sue bisogne in Vinetia, & tra l'altre una lite (a) c'havea con m. Simon Goro, alla quale attendendo m. Pietro, come s'usa, avanti li giudici, avvenne che provocato fuor di proposito da un nipote del suo adversario, ch'era altresì gentilhomo, & chiamato Giusto Goro, in Rialto restò ferito da una storta su la man destra tal che fu per perderne il deto chiamato indice, che di poi sempre hebbe impedito. Et è cosa maravigliosa, che, com'esso referiva, la mattina prima ch'uscisse di casa, Madonna Helena sua madre lo havea pregato, che guardasse di non andare a Rialto, & haver parole con Giusto Goro, perche la notte medesima s'era sognata, che colui con una storta lo feriva su la mano; dicendogli, di gratia figliolo guardati, che non soglio sognare indarno: & diceva m. Pietro a questo proposito, ch'altre cose come questa la madre havea predetto,

cre-

(a) Anche il Bembo racconta questo fatto avvenuto in una lettera a Giuliano de' Medici, posta nel vol. III. lib. II.